

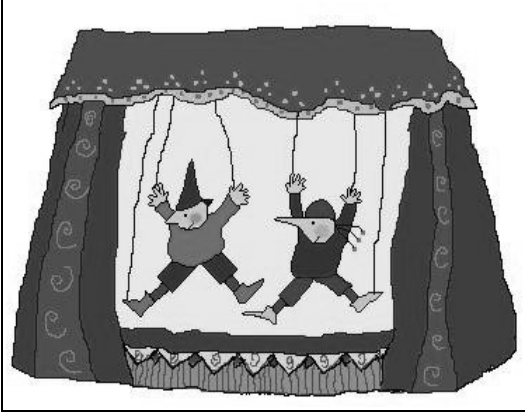
Sin.Base

- Sindacato di Base -

via Alla Porta degli Archi, 3/1 – Genova – tel. 010 862 20 50

www.sinbase.org - info@sinbase.org

Il teatrino della politica: in scena la favola dell'equità.



Equità: parola magica del governo Monti che gode dell'appoggio o della non opposizione dei partiti.

Equità invocano anche i sindacati concertativi. Minacciano scioperi generali, ma recuperano composta responsabilità se convocati a Palazzo e subito gli scioperi diventano parziali, di categoria, di tre ore, a volte di 8 ore, ... stantie messe cantate.

Ma anche così il gioco (delle parti) democratico è garantito.

Loro ci mettono la rappresentanza, i lavoratori soldi e sacrifici.

Gli piace vincere facile, con loro il Presidente Napolitano, i politici di ieri e i tecnici di oggi, tutta la grande stampa, il mondo

della cultura e della finanza, gli imprenditori, ed anche il pontefice, che ha benedetto la manovra, pardon le manovre, i sacrifici.

Dicono che i sacrifici dovranno farli tutti. Ricchi e Poveri, Principi e Plebei, la favola è allestita ma non si scorge l'*happy ending*. Se qualche ricco *piangerà*, noi non *abbiamo* di che ridere.

La realtà delle “misure”

è che ci costeranno almeno una mensilità dei nostri stipendi mentre ai presunti *compagni di sventura* basterà tenersi alla larga da Cortina per non incappare nei finanziari a caccia di evasori.

Ben magra consolazione è che a rapinare le nostre buste paga non sia più un premier libertino ma uno in loden, tutto casa chiesa e famiglia, con tanto di cane da passeggio.

Non è con finte opposizioni ai governi, ai *comitati di affari della borghesia*, che possiamo difendere i nostri interessi, frenare la corsa folle di un sistema che è *caos della produzione* che produrrà sempre più frequenti crisi.

Debito pubblico e *spread* sono solo il riflesso di una economia sempre più in difficoltà perché non riesce a valorizzare il capitale investito e deve vampirizzare ancora di più il lavoro, unica vera fonte della ricchezza. Non c'è governo che possa correggere un'economia che vive sullo sfruttamento dei lavoratori, sul lavoro salariato. La crisi che scaricano sulle nostre spalle è il riflesso del rallentamento del ciclo capitalistico. Si presenta come scontro finanziario e monetario dove euro e dollaro si contendono sopravvivenza o quanto meno un nuovo equilibrio. Acquisti e vendite di titoli, orientata politicamente dalle piazze finanziarie, provoca tensioni e minacce di fallimenti. E' tutto un agitarsi l'un contro l'altro armati. Per ora con mezzi finanziari. *Per ora*.

Per discutere, riflettere e organizzarsi invitiamo

MERCOLEDI 25 GENNAIO, ORE 17.00

VIA ALLA PORTA DEGLI ARCHI 3/1

INCONTRO DI RIFLESSIONE

- SULLA NATURA DELLA CRISI E SUI NOSTRI COMPITI

- SULL'ADESIONE ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 27 GENNAIO

CON MANIFESTAZIONE A MILANO A SOSTEGNO DELLE *ESEMPLARI* LOTTE E SCIOPERI IN VARIE REALTÀ DELLE COOPERATIVE MILANESI.